



Roma, lì 18/03/2019
Prot. n° 117/19 S.G.

Al Ministro della Giustizia
On.le **Alfonso BONAFEDE**
ROMA

Ai Sottosegretari alla Giustizia
On. Vittorio FERRARESI
On. Jacopo MORRONE
ROMA

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. **Francesco BASENTINI**
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. **Pietro BUFFA**
ROMA

OGGETTO: Chiusura base navale di Nisida e conseguente gestione del personale di Polizia Penitenziaria ivi impiegato in servizio.

Egregie Autorità in indirizzo,

la scrivente Segreteria Sindacale, facendo seguito al provvedimento di chiusura della base navale di NISIDA, apprende che tutto il personale ivi impiegato in servizio tra cui tre unità di Polizia Penitenziaria, dopo ben 13 e 15 anni di servizio prestati lodevolmente presso la predetta sede, senza riguardo alcuno, oggi, si vedono costretti a fare rientro nelle loro sedi di effettiva assegnazione, PORTO AZZURRO.

Orbene, riteniamo quanto sopra inaccettabile, l'Amministrazione con tali provvedimenti, ancora una volta dimostra l'assoluta mancanza di rispetto nei confronti di chi per anni ha sacrificato la propria vita per adempiere e garantire un delicato servizio quale quello navale.

Va ricordato, inoltre, che il personale in argomento, in virtù dell'assegnazione e dell'ultra decennale permanenza presso la sede navale di NISIDA, ha costruito le proprie vite, formando nuclei familiari, i cui affetti ed interessi si sono cristallizzati in luoghi prossimi a dove i dipendenti svolgevano il proprio servizio e, le odierne prese di posizione di codesta Amministrazione (far rientrare tutti le sedi di effettiva assegnazione, PORTO AZZURRO), altro non farebbero che distruggere la serenità familiare ed in alcuni casi incrinare anche i rapporti tra coniugi e figli, con conseguenze che potrebbero rivelarsi nefaste.

In virtù di quanto sopra, visto che l'Amministrazione proprio negli scorsi giorni ha adottato provvedimenti tesi a tutelare la serenità familiare di centinaia di persone che, avendo partecipato ad un concorso per ispettori, il cui iter si è chiuso dopo più di un decennio, confermandone l'assegnazione presso le sedi ove già prestavano servizio, **si chiede che tale attenzione**, finalizzata a garantire nel caso di specie il Diritto per i dipendenti a continuare ad avere una serena vita familiare senza subire sconvolgimenti tali da potere, in alcuni casi, anche portare alla distruzione della famiglia, sia rivolta anche al personale di Polizia operante presso la sede navale di NISIDA, permettendo ad essi di poter scegliere la sede che ritengono più congeniale alle proprie esigenze personale e familiari.

Certi che le SS.LL. vogliano dimostrare attenzione alle reali esigenze del personale in argomento e far sì che non si crei un caso nazionale, nel restare in attesa dei conseguenti atti, si preannuncia che la nostra attenzione sulla questione sarà massima e che non esiteremo a tutelare i Diritti dei poliziotti in questione in tutte le sedi che saranno ritenute opportune, compreso le pubbliche piazze con azioni eclatanti laddove dovesse essere necessario.

Distinti saluti.

II SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

